



COMUNE DI MONTELEPRE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 AGOSTO 2025

L'anno **duemilaventicinque**, addì **ventotto** del mese di **agosto** alle ore **16:00** nell'aula consiliare, si è riunito in prima convocazione il Consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato, in sessione straordinaria, giusta determinazione del Presidente prot. n. 11253 del 26/08/2025.

All'appello nominale alle ore 16:25 risultano rispettivamente presenti e assenti i Consiglieri comunali:

Crisci Maria Rita	P	Tinervia Susanna	P
Sapienza Giusi	P	Di Noto Simona	P
Falletta Mario Giuseppe	P	Purpura Giovan Battista	A
Bono Salvatore	P	Palazzolo Maria	P
Pianello Giuseppina	P	Sapienza Vitalba	P
Sapienza Giuseppe Manuel	P	Ioco Simone	P

Presenti n.11 - Assenti n. 1 (Purpura Giovan Battista)

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Letizia Careri.

Si dà atto della presenza del Sindaco, del Vice Sindaco, dell'Assessore Tinervia e dell'Assessore Cannavò.

E', inoltre, presente il Dott. Cinà, Presidente del Collegio dei Revisori.

Il Presidente del Consiglio, Dr.ssa Giusi Sapienza, verificata la presenza del quorum strutturale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente apre il punto iscritto all'ordine del giorno ad oggetto:

- 1. REVOCA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 21 DEL 15/05/2025 DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE EX ART. 21 QUINQUIES L. N.241/1990.**

Presenti: 11

Assenti: 1 (Purpura Giovan Battista)

Il Presidente, previo assenso dei Consiglieri, dà per letta la proposta deliberativa e passa la parola al Segretario Generale per l'illustrazione del punto.

Il Segretario Generale rappresenta che la proposta viene presentata su indirizzo della Giunta Comunale, a sua volta conseguente a quanto formalizzato dalla Responsabile del Servizio finanziario circa l'impossibilità di

elaborare un Piano di riequilibrio sostenibile, essenzialmente a causa di un rilevato significativo squilibrio di bilancio di parte corrente. Pertanto, l'Amministrazione comunale, nel prendere atto nell'impossibilità di proseguire con la procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 bis, ha ritenuto opportuno sottoporre all'esame del Consiglio la revoca della relativa delibera di avvio della stessa. Precisa che la revoca del suddetto provvedimento viene esercitata nel rispetto delle disposizioni di legge in materia e che è pertanto giuridicamente legittima. Inoltre, sempre sotto il profilo giuridico, evidenzia che in assenza di revoca si manterrebbe l'apparenza giuridica della pendenza della procedura con conseguente esplicazione dei rilevanti effetti legali della delibera quali la sospensione delle procedure esecutive e delle funzioni di controllo della Corte dei Conti nei confronti dell'Ente, senza che ne ricorrano i presupposti di legge. Ribadisce, come precisato nella proposta, che la revoca costituisce espressione di un potere discrezionale e che nel caso di specie non è necessaria o obbligatoria ma ritenuta opportuna dall'Amministrazione per i motivi ivi indicati.

La Consiglieria Crisci chiede quali ulteriori effetti si verrebbero a produrre se non fosse disposta la revoca della delibera entro il termine previsto per l'approvazione del Piano di riequilibrio.

Il Segretario Generale, nel richiamare quanto rappresentato nella proposta deliberativa in esame, fa presente che l'infruttuoso spirare del termine perentorio di 90 giorni, normativamente disposto per l'approvazione del Piano, comporta ipso iure il dissesto finanziario dell'Ente.

La Consiglieria Crisci premette che nello studio degli atti richiamati nella proposta di oggi, si è avuta l'opportunità di leggere la relazione redatta dal Segretario Generale. Afferma che la lettura della suddetta relazione ha fatto sorgere moltissimi dubbi e anche forti perplessità, atteso che dalla stessa si rileva la ricorrenza di criticità e manchevolezze a livello di dati forniti nella relazione del Servizio finanziario. Sembrerebbe, infatti, che la relazione finanziaria sarebbe manchevole di un elenco nutrito di dati finanziari. Ed effettivamente, rileva, la relazione del servizio finanziario contiene un elenco di dati già noti perché risultanti dal rendiconto. Quindi sembra che durante circa 80 giorni dall'avvio della procedura di riequilibrio non siano emersi dati nuovi per supportare l'elaborazione del Piano, circostanza difficile da comprendere. Quindi si chiede cosa sia stato fatto in questi 80 giorni peraltro con l'aiuto a supporto di un operatore economico esterno. Si chiede cosa sia successo in questi 80 giorni e perché solo al 22 agosto si è reso necessario fare una direttiva indicando tutto quello che si doveva fare e si sarebbe dovuto fare. Inoltre sottolinea che di molti dei dati richiesti la Giunta avrebbe già dovuto avere contezza, atteso che le motivazioni che hanno condotto al ritardo nell'approvazione del rendiconto 2023 sono state indicate nell'esigenza di realizzare una approfondita valutazione della situazione finanziaria. Ritiene ricorrano "buchi neri" e una carenza di documentazione che possa far comprendere la proposta deliberativa di oggi. Non è dato, poi, comprendere come proprio adesso i dati di disavanzo da rendiconto 2024 si riducano, quali residui passivi e fondo contenzioso. Si chiede, infine, se in questi mesi la Responsabile del Servizio finanziario abbia lavorato in solitudine, senza coinvolgere gli altri uffici, l'Assessore al bilancio, il Segretario.

Il Consigliere Di Noto si associa ai dubbi manifestati dalla Consiglieria Crisci. Sottolinea che l'imminenza del termine di scadenza e l'assenza della responsabile del servizio finanziario sono condizioni che limitano la possibilità dei necessari approfondimenti. Magari, ritiene, che se il consiglio si fosse tenuto la scorsa settimana la Responsabile avrebbe potuto assicurare maggiori delucidazioni, proprio sul contenuto della relazione dalla stessa predisposta e inoltrata. Si chiede: nessuno in questi 80 giorni ha chiesto alla Responsabile questi dati? Già 80 giorni fa si sapeva che l'Ente non era in grado di sostenere un riequilibrio o forse tutto dipendente dallo squilibrio di parte corrente? Chi doveva segnalare lo squilibrio di bilancio? Alla luce delle superiori perplessità, dichiara che al momento non sa cosa votare.

L'Assessore Cannavò precisa che presupposto della procedura di riequilibrio è avere un bilancio in equilibrio. Quando si è paventata la necessità di avviare la procedura, si è ritenuto necessario supportare il lavoro del servizio finanziario con un'attività di affiancamento. Quando si è portata la proposta di avvio della procedura gli equilibri permanevano e ne sono testimonianza diverse variazioni di bilancio disposte nelle more. Il disequilibrio viene fuori dal caricamento delle previsioni del redigendo bilancio 2025/2027. Fa presente che nella relazione del servizio finanziario, la ragioniera formalizza che il disequilibrio di parte corrente consegue ad un'eccedenza di spese per servizi sociali ed energia elettrica. Precisa, inoltre, che la direttiva del Segretario consegue alla paventata necessità del dissesto che impone determinate verifiche. Fa presente che la redazione del piano richiedeva altri elementi e dati contabili al cui reperimento ha personalmente partecipato e che negli 80 giorni dall'avvio della procedura si è lavorato sull'elaborazione del bilancio e sul reperimento dei dati funzionali alla predisposizione del piano. Conclude, rilevando che le motivazioni della revoca sono indicate nella proposta deliberativa in esame.

Il Segretario cerca di fare chiarezza in merito ai dubbi sollevati dalla Consiglieria Crisci. Fa presente che la sua

direttiva si è resa necessaria in esito alle conclusioni rappresentate dal Servizio Finanziario e contiene essenzialmente indicazioni sulle attività istruttorie funzionali alla dichiarazione di dissesto finanziario. Nella stessa si rimette, infatti, al Servizio finanziario l'elaborazione di una relazione che consenta, attraverso la rappresentazione e l'analisi di dati contabili, di individuare le cause del paventato dissesto che, a loro volta, per espressa previsione di legge devono essere oggetto di valutazione da parte dell'Organo consiliare. Si è chiesto di fornire una rappresentazione completa della situazione finanziaria dell'Ente e del relativo andamento. Precisa, inoltre, che dalla data di avvio della procedura di riequilibrio, il lavoro è stato svolto con il coinvolgimento dell'intera struttura burocratica e della politica e che diversamente non si sarebbe potuto procedere, in quanto i dati e le informazioni necessarie non potevano essere frutto di un lavoro solitario della ragioniera. In merito alla accennata riduzione del disavanzo di amministrazione, precisa, per quanto di sua competenza, che la riduzione del Fondo rischi contenzioso è essenzialmente conseguenza di un mutamento della valutazione del rischio soccombenza fornita dal legale incaricato dall'Ente in un determinato giudizio. Ribadisce che la consistenza del Fondo è sempre ancorata a specifica documentazione fornita dai legali, registrata agli atti, e non frutto di valutazioni astratte. Con riferimento al disequilibrio di parte corrente dell'elaborando schema di bilancio informa di averne avuto personalmente conoscenza solo alla fine del mese di giugno.

La Consiglieria Crisci si chiede se la riduzione del disavanzo di amministrazione possa scongiurare l'avvio della procedura di dissesto.

Lascia l'aula il Consigliere Ioco (ore 17:03).

Presenti: 10

Assenti: 2 (Ioco – Purpura)

Il Sindaco afferma che ad oggi non si dispone ufficialmente dei dati di miglioramento del disavanzo. Ritiene che una dichiarazione di dissesto non possa prescindere dalla consapevolezza per il rispetto dei cittadini. Come la stessa consigliera Crisci ha rilevato, la relazione della Responsabile del servizio finanziario è solo un riepilogo dei dati del rendiconto. Ritiene, invece, che costituisca un dato importante, ancora non fornito, quello dell'entità della massa passiva, affermando che una ridotta consistenza dei debiti renderebbe non risolutiva della condizione di crisi finanziaria la procedura di dissesto, a maggior ragione se i debiti dell'Ente sussistono verso creditori che di regola non accettano riduzioni transattive della sorte. Quindi intende assicurare il gruppo consiliare di opposizione sul fatto che non ci siano "buchì neri", ricordando, di contro, che l'Amministrazione e gli uffici hanno fatto emergere tutte le possibili criticità finanziarie anche potenziali. Infatti, afferma, che fino a qualche tempo fa non c'erano debiti fuori bilancio e adesso sono stati rilevati. Afferma che se si fosse saputo dello squilibrio di parte corrente non sarebbe stata presentata la proposta di avvio del riequilibrio, ma sarebbero state svolte immediate azioni correttive per ripianare gli equilibri per poi avviare la procedura. Conclude prendendo atto che le perplessità del gruppo di opposizione sono state quelle dell'Amministrazione.

La Consiglieria Palazzolo, nel precisare preliminarmente che la consigliera Crisci parla a nome del gruppo di opposizione, chiede al Sindaco come giustifica ai cittadini il dissesto del Comune di Montelepre.

Il Sindaco precisa che solo dopo che l'istruttoria funzionale alla delibera consiliare sarà ultimata si affronterà la questione.

Rientra in aula il consigliere Ioco (ore 17:14)

Presenti: 11

Assenti: 1

Il Consigliere Di Noto suppone che se si fosse approvato il rendiconto 2023 nei giusti tempi, ossia nel 2024, questa situazione forse non si sarebbe presentata, risultando l'Ente in equilibrio di parte corrente nel bilancio 2024, con conseguente possibilità di presentare un Piano sostenibile lo scorso anno.

Il Presidente del collegio dei Revisori fa presente che la situazione emergente nel 2025 avrebbe avuto ripercussioni sull'attuazione dell'eventuale Piano di riequilibrio presentato.

Il Sindaco sottolinea che i capitoli che hanno fatto lievitare i costi nell'anno 2025 sono spese variabili e non preventivabili.

La Consigliera Sapienza V. appurato che da rendiconto 2024 risulta un disavanzo di 3.500.000 e che sulla base della nota del servizio finanziario non è possibile redigere un piano di riequilibrio, chiede se una volta completata l'istruttoria sia possibile rimettere in discussione la questione del dissesto. Chiede, in buona sostanza, se l'alternativa a un piano di riequilibrio non fattibile sia il dissesto.

Il Sindaco riscontra affermando che una volta ottenuta la relazione finanziaria, si informerà la Giunta, il Segretario e il Consiglio se l'Ente è effettivamente in condizioni di dissesto.

L'Assessore Cannavò precisa che ad oggi, l'Ente sta percorrendo la strada indicata dal Responsabile del Servizio finanziario.

La Consigliera Crisci afferma di non avere chiaro se il ragionamento a base della proposta di revoca sia risolvere le sorti del Comune o andare in dissesto. Ritiene che sia come se fossimo in un limbo. Ritiene che i dati richiesti dal Segretario siano reperibili dai rendiconti e che debbano essere semplicemente raccolti ed esposti dalla ragioneria. Ci si è arrovelati sull'opportunità della revoca, nel prendere atto, come rappresentato dal Segretario, della sua non obbligatorietà. Quindi, si chiede, perché slittare il momento di avvio della procedura di dissesto. Evidenzia poi il tema dell'obbligatorietà dell'incremento delle tariffe dei servizi dell'Ente, conseguente al dissesto e si chiede come si comporterà l'Ente in questa fase di limbo. Si chiede quale sia la convenienza di revocare se non esiste la possibilità di migliorare le condizioni finanziarie dell'Ente. Precisa poi che i debiti fuori bilancio sono già formalmente elencati in sede di rendiconto, ampiamente conosciuti e afferiscono alle spese per fornitura energetica. Afferma di essersi recata più volte all'ufficio finanziario senza ottenere informazioni e ritiene sia essenziale vedere i documenti frutto dell'attività svolta con il supporto dell'operatore economico. Sarebbe stato necessario capire oggi perché non è stato possibile approvare il piano di riequilibrio, piuttosto che essere chiamati semplicemente ad approvare o revocare.

Il Consigliere Di Noto chiede il motivo per cui si è arrivati ad agosto nel proporre la revoca della delibera di avvio della procedura di riequilibrio, nonostante lo squilibrio di parte corrente fosse noto fin da giugno.

Il Presidente del collegio ritiene che andare in dissesto in questa fase voglia dire andare in dissesto "al buio" senza avere contezza della situazione complessiva dell'Ente e precisa che la revoca odierna non comporta automaticamente il dissesto. Fa presente di avere richiesto al Servizio finanziario l'entità della massa passiva. Precisa che in questi mesi si è lavorato essenzialmente sullo schema di bilancio e che in detta sede si è stati informati dello squilibrio emergente.

Il Consigliere Di Noto ritiene che per quanto rappresentato dalla responsabile del Servizio finanziario non può che essere dichiarato il dissesto finanziario. Chiede, quindi, se potrebbe esserci la possibilità di ripresentare un piano di riequilibrio.

Il Presidente del collegio ritiene che il servizio finanziario abbia errato nello scrivere avvio della procedura di dissesto finanziario.

Il Sindaco afferma che per dichiarare il dissesto è necessario avere contezza della situazione di crisi finanziaria in quanto la dichiarazione non è revocabile.

La Consigliera Crisci chiede cosa farebbe l'Amministrazione se venisse rilevata una massa debitoria ridotta.

Il Segretario Generale chiarisce che le procedure degli enti in crisi in finanziaria sono due: riequilibrio e dissesto e che non ricorrono normativamente ulteriori soluzioni alternative. Dette procedure hanno presupposti diversi, la prima nell'impossibilità di ripiano del disavanzo nei tempi e con le modalità ordinarie, la seconda nell'impossibilità dell'Ente di assicurare i servizi istituzionali indispensabili o di pagare i propri debiti. In risposta al quesito posto dal Consigliere Di Noto precisa che da giugno, quando si è appreso del disequilibrio di parte corrente, si è alacremente lavorato a riduzioni e tagli di spesa. Infatti lo squilibrio inizialmente comunicato era più del doppio di quello formalizzato ad oggi dalla Responsabile del servizio finanziario.

Il Consigliere Di Noto chiede se sarebbe possibile ravviare la procedura di riequilibrio se i saldi di competenza dovessero migliorare.

Il Segretario premette che il Legislatore negli ultimi anni, con l'introduzione della disciplina del riequilibrio finanziario pluriennale, a sua volta oggetto di interventi normativi ad hoc, dell'istituto del dissesto "guidato", ha

inteso offrire agli Enti degli strumenti di auto-correzione e risanamento funzionali ad evitare, se non necessario, la dichiarazione di dissesto, fino a qualche decennio addietro unica procedura normativa attivabile in caso di default. Conformemente all'applicazione in chiave sostanziale del principio di tutela del bene bilancio/equilibrio di bilancio, il ricorso all'una o all'altra procedura non può che essere ancorata a dati finanziari oggettivi e aggiornati. Se l'Ente presenta una situazione di squilibrio strutturale che non ne consente il funzionamento la dichiarazione di dissesto è imprescindibile, se dette condizioni non ricorrono l'Ente non può e non deve dichiarare il dissesto, tenuto conto delle conseguenze che sulla comunità amministrata detta procedura determina. Il Segretario sottolinea che ad oggi l'Ente versa, secondo quanto rilevato dalla Responsabile del Servizio finanziario, in una grave situazione finanziaria che rende doveroso assumere celeri decisioni.

Il Consigliere Pianello ritiene che una decisione consapevole del consiglio comunale implichi la necessità di sapere come si è partiti, come si è arrivati a questo punto e le ragioni dell'evoluzione della situazione finanziaria. Di contro la relazione del servizio finanziario fornisce solo alcuni dati. A maggio si è votato l'avvio della procedura di riequilibrio sulla base della situazione allora prospettata. Oggi la situazione è cambiata e ricorre l'esigenza di effettuare l'istruttoria per dichiarare il dissesto. Sottolinea che se non si approva la revoca, con la scadenza del termine si andrebbe in dissesto "al buio" e in automatico e che, di contro, l'approvazione del ritiro della delibera consentirebbe, anche in tempi brevi, seppur il medesimo esito ma con una decisione consapevole.

La Consiglieria Crisci ricorda che nella relazione dei revisori al rendiconto 2024 ricorreva il dato positivo della riduzione della spesa corrente, dato definito in realtà incompleto in quanto molte bollette di energia elettrica non trovavano copertura in bilancio. Chiede quindi come sia stato possibile che a distanza di poco tempo, nei primi mesi del 2025, la spesa corrente abbia variato trend aumentando così tanto.

L'Assessore Cannavò precisa che nel marzo del 2025 sono state ricoverate 7 famiglie e che è elevato il numero dei malati psichici per i quali l'Ente ha dovuto incrementare le previsioni di spesa. Sul versante delle spese di energia elettrica, precisa, che proprio la formazione di debiti fuori bilancio nell'anno precedente ha portato ad aumentare la dotazione dei capitoli di spesa nell'anno 2025.

La seduta è sospesa (ore 18:06).

La seduta riprende alle ore 18:20.

Presenti: 11

Assenti: 1 (Purpura)

Il Consigliere Di Noto chiede quali siano le conseguenze del decorso del termine per l'approvazione del Piano e se la mancata approvazione della revoca implica, in automatico, la procedura di dissesto.

Il Segretario Generale riscontra, facendo presente che il rinvio all'applicazione dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 149/2011 quale conseguenza dell'inosservanza del termine per l'approvazione del piano di riequilibrio, comporta secondo la giurisprudenza contabile l'automatico avvio della procedura di dissesto. Richiama sinteticamente i contenuti di una recente sentenza della SS.RR. della Corte dei Conti, di giugno di quest'anno, in cui la stessa Procura stigmatizza suddetto automatismo, ritenendo che detto richiamo normativo dovrebbe essere inteso nel senso di attivare, prima dell'avvio del dissesto, un esame sostanziale della situazione finanziaria aggiornata dell'Ente. Tuttavia la Corte non si è espressa sul punto.

Ultimata la discussione, **il Presidente del Consiglio** invita a rendere le dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Di Noto fa presente che all'inizio della seduta non era ancora in grado di prendere una posizione sul voto. Tuttavia dopo le ultime delucidazioni del segretario comunale, non ritenendo giusto far dichiarare il dissesto automatico da una parte terza ma sulla base degli esiti della relazione che dovrà produrre la Responsabile del servizio finanziario, dichiara che voterà favorevolmente alla proposta.

Il Consigliere Sapienza M. dà lettura di una nota contenente dichiarazione di voto di favorevole, acquisita a verbale (All.1).

La Consiglieria Crisci afferma che, nonostante il lungo confronto e le diverse delucidazioni ottenute, e pur convenendo sul fatto che il dissesto non possa essere governato da terzi o dichiarato al buio, permangono troppi dubbi sui dati contabili. Quindi preannuncia astensione a nome del gruppo di opposizione.

Udite le dichiarazioni dei Gruppi consiliari, **il Presidente del Consiglio** indice la votazione sull'approvazione della proposta deliberativa che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 11

Assenti: 0

Favorevoli: 7

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Crisci – Ioco – Palazzolo – V. Sapienza)

Il Presidente dichiara: “il Consiglio Comunale approva”

Il Presidente mette ai voti la richiesta **dell'immediata eseguibilità** che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

Presenti: 11

Assenti: 0

Favorevoli: 7

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Crisci – Ioco – Palazzolo – V. Sapienza)

Il Presidente dichiara: “il Consiglio Comunale approva”.

Il Presidente terminate le votazioni, dichiara la chiusura del punto.

La decisione viene repertoriata al n.42 del 28/08/2025 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Terminata la trattazione del punto all'ordine del giorno, il Presidente dichiara la chiusura della seduta (ore 18:31).

Del che è redatto il presente verbale che viene sottoscritto dalla Presidente del Consiglio, dal consigliere anziano e dal segretario comunale verbalizzante, perchè venga inserito nella raccolta dei verbali e pubblicato sul sito istituzionale ai sensi della l.r. 11/2015

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Dr.ssa Giusi Sapienza

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dr. Mario Giuseppe Falletta

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Maria Letizia Careri

DICHIARAZIONE DI VOTO GRUPPO CONSILIARE 'VIVERE MONTELEPRE'

(PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.C. N.50 DEL 26/08/2025)

E' doveroso sottolineare con chiarezza un punto fondamentale: la revoca di ricorso non equivale in alcun modo ad una rinuncia agli obblighi di risanamento previsti dalla normativa vigente e già specificati dal responsabile finanziario n. 11088 del 20/08/2025 e, altresì, nella proposta di delibera portata oggi all'attenzione di questa assise dal segretario generale di questo Ente.

Per l'Ente e per tutti gli organi politici coinvolti nella procedura di risanamento è opportuno avere una cognizione completa della situazione finanziaria complessiva e della sua evoluzione, piuttosto che adottare atti su impulso di enti esterni, pregiudicando il principio di autonomia locale.

Riteniamo che questa proposta sia uno strumento a tutela delle prerogative consiliari, consentendo in tempi ragionevoli, seppur celeri, di valutare le cause della segnalata necessità di dichiarazione di dissesto.

Se il dissesto dovrà essere dichiarato, lo faremo con senso di responsabilità; ma lo faremo con ordine e serietà, evitando improvvisazioni che potrebbero danneggiare ulteriormente l'Ente.

Consapevoli delle difficoltà in cui versa l'Ente e delle scelte che conseguentemente ne deriveranno, i consiglieri di maggioranza intendono esprimere voto favorevole alla revoca del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.



